ANNO II. N. 6 — (Conto corrente colla Posta) — Mercoledì 7 Gennaio 1920

ABBONAMENTI
Anno L. 25 - Semestre L. 13
Trimestre L. 7
Abbonati sostenitori L. 40
Abbonati benemeriti L. 60
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI
I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0.60, 4ª L. 0.30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1.50, 4ª L. 0.75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1.50.

Sul terreno della realtà

Mentre il Presidente del Consiglio col Ministro degli Esteri tenta nelle capitali alleate il supremo sforzo diplomatico per istrappare alle gelosie ed alle plutocrazie di altre nazioni quanta realizzazione più è possibile del nostro programma adriatico, è opportuno richiamare gli italiani al senso amaro della realtà.

Fra giorni forse avremo la decisione definitiva sul nostro assetto orientale. E la decisione non potrà soddisfare tutto il nostro sentimento; non appagherà tutte le nostre aspirazioni. Nelle ultime sedute parlamentari i ministri hanno pronunciato discorsi che ci preparano alle delusioni. Ma più dei discorsi dei ministri sono eloquenti i fatti. Tre ministri degli esteri si sono succeduti a Parigi per rivendicare all'Italia il possesso di Fiume ed il risultato ottenuto è questo; ci viene ora negata senza compenso valutabile, anche l'osservanza del patto di Londra.

Non saremo noi a rimpiangere il fallimento pratico di quell'architettura bizzarra che è il patto di Londra. Il fatto che gli alleati cercano di sottrarsi ai doveri della firma che vi hanno apposto è troppo sintomatico perchè si possa chiudere gli occhi di fronte alla realtà.

Sono sopravvenute le rivelazioni delle memorie del Principe Sisto che ci dicono fin troppo con quanta deferenza e lealtà fosse trattata l'Italia durante la guerra, dopo che l'Italia avea posto a cimento la sua stessa esistenza per consacrare le sue fortune ed il suo sangue alla causa degli alleati.

Desistiamo dunque dal ritenerci appoggiati, comecchessia, nelle nostre rivendicazioni adriatiche; desistiamo dall'infantilità di ritenere che basti, per vincere sul terreno diplomatico, fare la voce grossa. La diplomazia vince quando ha dietro a sè la forza.

E la forza, oggidì, è economica e non è — per il momento — in nostre mani.

Adottiamo la sapienza dei nostri uomini del Risorgimento. Nulla si compromette mai, inesorabilmente. Se non si può raggiungere la meta, accontentiamoci di una tappa. Non lasciamoci trasportare dal sentimento al sentimentalismo, dal disappunto al disordine, dalla critica alla demolizione. Conserviamo il senso della realtà.

L'arrivo di Nitti a Londra

LONDRA, 6. — L'on. Nitti accompagnato dall'on. Scialoja è arrivato ieri a Charing Cross alle ore 20. Lloyd George, Lord Curzon, l'ambasciatore d'Italia, il personale dell'ambasciata e il console generale d'Italia si trovavano alla stazione. L'on. Nitti e Lloyd George si hanno scambiato una cordiale stretta di mano.

Lo scambio delle ratifiche del trattato di pace per sabato

PARIGI, 6. — Il testo dlela formula approvata dal Consiglio Supremo sulla soluzione della questione dei compensi per la distruzione della flotta a Scapaflow è stato comunicato nel pomeriggio a von Lersner. L'accordo con i delegati tedeschi è stato raggiunto definitivamente. In base a questa formula nulla si oppone alla ratifica del trattato e le misure necessarie per la messa in vigore del trattato sono assicurate. In massima lo scambio della ratifica è stato fissato per sabato 10 gennaio nel pomeriggio.

Il Senato... delle riserve

WASHINGTON, 6. — Al Senato, il senatore democratico King che era lo autore delle riserve approvate dalla Commissione degli Affari Esteri, durante l'ultima sessione presentò una nuova mozione di ratifica comprendente quindici riserve. Egli le svolgerà al Senato nel caso in cui non avesse luogo un compromesso.

Emanuel, in una corrispondenza parigina al « Corriere della Sera », mette in rilievo la strana situazione della America nei rapporti della Conferenza della pace. Wallace, rappresentante non plenipotenziario dell'America presso la conferenza, ha insistito più volte che dalla formula « le Potenze Alleate ed Associate » venisse espunta la parola « Associate » indicante l'America. I francesi, perfettamente consci della gravità del fatto, hanno tentato di svalutare il fatto, ma Wallace tornò alla carica quando s'accorse che la formula non era stata corretta. Si addivenne ad una transazione, omettendo la parola « grandi », così che « Associate » non indicherebbe più necessariamente gli Stati Uniti.

« Non c'è dubbio — conclude Emanuel — che quando i tre capi dei Governi alleati si aduneranno, nella capitale francese per intraprendere la discussione risolutiva dei problemi dell'Adriatico e del Mediterraneo orientale, dovranno sapere con precisione in quale misura l'America partecipa ancora alla Conferenza. Noi abbiamo ripetutamente affermato che se questo quesito pregiudiziale non sarà allora chiaramente risolto, la fatica degli uomini di Stato alleati corre rischio di risultare vana. La diplomazia europea deve sentire il bisogno di uscire dall'equivoco e, dopo aver sanzionato la dottrina di Monroe, non può accettare senza gravissimo danno la subordinazione del Consiglio Supremo al dipartimento di Stato a Washington per questioni che riguardano in particolar modo gli interessi europei. E' inutile dire pertanto che l'appartarsi degli Stati Uniti dagli ultimi lavori della Conferenza sarebbe unanimemente considerato una gravissima iattura.

D'altra parte la decisione di ritirare la Delegazione americana da Parigi fu presa spontaneamente dl Ministero degli Esteri di Washington, senza che nulla giustificasse tale partenza, nè che essa fosse reclamata neppure dai più accesi partigiani delle riserve repubblicane al Trattato di Versailles al Senato di Washington. Ne è derivata una situazione equivoca paradossale, che ostacola e ritarda senza ragione l'opera di pace alla quale l'America è interessata non meno delle Potenze europee. E' necessario rientrare nella normalità; è necessario che gli Stati Uniti riprendano il posto che spetta loro nel Consiglio ».

La lealtà francese verso l'Italia
durante gli approcci del Principe Sisto

ROMA, 6 — L'ambasciatore di Francia, in conformità ad analoghe istruzioni ricevute dal suo Governo, comunica:

« Le narazioni pubblicate da alcuni giornali dei passi fatti dal principe Sisto di Borbone in seguito alle iniziative di pace dell'Imperatore Carlo d'Austria nel marzo ed aprile nel 1917 attribuiscono al presidente della Repubblica francese ed al Governo francese del 1917 nei riguardi dell'Italia apprezzamenti interamente inesatti. Quelle narrazioni sono state fatte in base a telegrammi che riproducono in forma incompleta delle note del principe Sisto e quelle note stesse quali sono state pubblicate non rendono in ciò che concerne l'Italia nè il pensiero nè le parole del sig. Poincarè. Esse indicano tuttavia per se stesse con ragione, che fin dalla prima visita che il principe ebbe a fargli, il 5 marzo 1917, il signor Poincarè gli dichiarò nettamente:

« La Francia non può trattare una pace separata coll'Austria al di fuori dell'Italia. La verità è che sin da principio il Principe aveva chiesto al presidente della Repubblica un segreto assoluto. Il presidente gli rispose immediatamente che egli era costretto a provvedere non soltanto in proprio ma con l'Italia, l'Inghilterra e la Russia, e soggiunse, come è detto nelle note del Principe, che egli si trova ad avere piena fiducia nel Re Vittorio Emanuele e nell'on. Sonnino allora ministro degli Esteri.

Nel secondo colloquio del principe col presidente (8 marzo), il sig. Poincarè ricordò nuovamente che l'Italia avrebbe avuto delle proprie riserve e le note del principe Sisto riferiscono anche ciò. In nessun momento, dunque è venuto in animo del signor presidente Poincarè nè al Governo Francese di nascondere qualsiasi cosa all'Italia.

Il Governo della Repubblica ed il presidente hanno al contrario riservato sempre i diritti dell'Italia e ciò bene inteso nei termini più amichevoli per un paese alleato. Non soltanto il signor Ribot, d'accordo col presidente della Repubblica, previene a S. Giovanni di Moriana l'Italia delle iniziative austriache, ma poco tempo dopo egli comunicò all'onorevole Sonnino la lettera stessa dell'Imperatore. Infatti, se del resto il Governo francese non diede alcun seguito alle proposte di quest'oggetto, esso lo fece per la lealtà nei riguardi dell'Italia e per conformarsi ai suoi desideri ».

Il comunicato dell'ambasciata francese non tranquillizza affatto. Esso non ismentisce direttamente ed assolutamente gli apprezamenti nei riguardi dell'Italia di cui c'è traccia nelle memorie del Principe Sisto. Se è vero che Poincarè nei primi momenti si ricordò che c'era anche, fra gli interessati, l'Italia, ciò non prova nulla, poichè l'Italia poteva essere utile come fulcro a maggiori pretese.

E' vero che dalla cosa si parla con Sonnino a S. Giovanni di Moriana, ma dal marzo a quel convegno c'è un bel lasso di tempo in cui l'Italia fu tenuta all'oscuro. Si afferma poi che a quel Convegno fu l'on. Sonnino il primo a rompere il ghiaccio...

Nè prova alcunchè il fatto che le trattative furono rotte per conformarsi ai desideri dell'Italia. Non era necessario davvero che l'Italia esponesse i suoi desideri a S. Giovanni di Moriana, perchè Francia ed Inghilterra li conoscessero.

La data per l'elezione del presidente della Repubblica
Clemenceau si candida

PARIGI, 6. — L'« Eco de Paris » dice che la data di convocazione della Camera e del Senato in assemblea nazionale per le elezioni del Presidente della Repubblica sarà probabilmente stabilita nel Consiglio dei Ministri di stamane e sarà verosimilmente fissata al 17 corrente.

Stando allo stesso giornale l'altra sera Clemenceau si è indotto a dire:

« La verità è che mi si porta alla Presidenza della Repubblica ».

La parola è detta. Clemenceau sarà quasi Presidente della Repubblica francese ».

Un colonnello italiano
citato all'ordine del giorno dell'esercito francese

PARIGI, 6. — Il giornale Ufficiale pubblica una citazione nell'ordine del giorno dell'esercito, del tenente Colonnello italiano Itali che diede prova delle più belle qualità di energia di decisione e di audacia quale capo dello Stato Maggiore della 10.a Divisione italiana e che non cessò mai di dare all'Alto Comando la sua zelante collaborazione.

Le famiglie dei bolscevichi magiari in Italia

LUGANO, 6. — I giornali viennesi annunciano che 18 donne e fanciulli appartenenti alle famiglie dei commissari del popolo dell'ex-Governo bolscevico ungherese sono arrivati ieri da Karlstein a Vienna scortati dalla gendarmeria. Appena giunti a Vienna sono rimessi in libertà e sono partiti per l'Italia.

La liberazione è in relazione alla visita fatta a Vienna dal sindaco di Milano e dalla Delegazone tialiana « Pro bimbini viennesi » che si sono interessati della sorte di Bela Kun e dei suoi compagni.

La piena del Reno minaccia sommergere
la villa di Guglielmo II

PARIGI, 6. — Il « Matin » riceve dall'Aja che, in seguito alla piena del Reno, il castello di Amerongen, ove ha la sua residenza l'ex Kaiser, si trova minacciato. Si sta lavorando febbrilmente a sopra elevare la diga che circonda la proprietà. Guglielmo II lavora attivamente con gli operai per rialzare la diga. Se le acque dovessero crescere ancora di alcuni centimetri, il pianterreno del castello sarebbe inondato.

OTTIMO AFFARE

La sottoscrizione al Prestito Nazionale è iniziata. Tutto fa prevedere che avrà un successo senza precedenti. La prima giornata segnò una notevole affluenza di sottoscrittori.

Il pubblico ha già avuto un'abbondante predicazione sui doveri e sulla convenienza — dal punto di vista patriottico — di concorrere al massimo successo del Prestito. Dal banco del Governo in Parlamento, dai vari dicasteri nelle circolari da appelli di autorità di tutti i campi s'è già detto tutto quello che si poteva dire, e s'è detto bene, perchè noi qui facciamo i plagiari.

Ci limiteremo ad una considerazione che non ci consta sia stata ancora messa in rilievo circa quello che costituisce, secondo il nostro modesto avviso, la maggior convenienza di sottoscrivere, dal punto di vista utilitario ed egoistico.

Se voi sottoscrivete mille lire oggi, in realtà ne sottoscrivete solo duecento cinquanta. Perchè mille lire oggidì hanno una efficacia acquisitiva solo per una quarta parte, rispetto ai tempi normali.

La somma sottoscritta non potrà essere restituita che in epoca di floridezza delle finanze dello Stato, quando cioè il cambio è alla pari. Verranno restituite le mille lire nominali, ma esse saranno anche mille reali, anzichè sole duecentocinquanta effettive come sono ora.

Ovverosia oltre ad avere l'interesse del 5.71 per cento, si avrà un capitale realmente quadruplicato.

Disastro ferroviario ad Ancona
2 morti ed una trentina di feriti

ANCONA, 6. — Un grave disastro è avvenuto nei pressi di Ancona. Una tradotta diretta a Foggia, composta di circa 30 carri e trasportanti soldati in gran parte congedandi e ritornanti dalla licenza, in un punto di forte ascesa, cozzò contro cinque vetture che scendevano vertiginosamente dalla parte opposta. Il frenatore che si trovava in testa della colonna in corsa, non era riuscito a dare l'allarme. Quindi la catastrofe fu inevitabile.

Alcuni soldati riuscirono a saltare dal treno, altri purtroppo, rimasero feriti più o meno gravemente e di due si dovette constatare la morte. Essi sono il soldato del 12.o Fanteria Ferrari Giacinto da Montefugo (Vicenza), e il soldato Villani Luigi del 25 fanteria. Il numero dei feriti, dei quali alcuni gravemente, ascende alla trentina.

Le cause sembrano consistere nello sfilamento per spanamento del dado che lo assicura sotto il vagone od anche come taluni opinano, per lo sganciamento dei ganci di trazione. Comunque, è da escludersi il dolo. In ogni modo dirà il suo responso competente e sicuro la Commissione inviata per una inchiesta.

Per sovvenire
alle tristi condizioni economiche
della Dalmazia

ROMA, 6. — Il Presidente del Consiglio dei ministri attese le tristissime condizioni economiche causate dalle svalutazioni della corona, nei territori occupati della Dalmazia, ha accordato ai pensionati civili e militari e alle loro vedove ed orfane in detti territori, a decorrere dal 1.o gennaio corrente il pagamento in valuta italiana degli assegni di pensione in ragione del 40 per cento fino a lire 100; delle indennità caroviveri in ragione del 40 per cento fino a lire 30; tenendo conto in tale ragguaglio dei casi meritevoli di considerazione.

Il centenario di Crispi

PALERMO, 6. — In occasione del centenario della nascita di Crispi oggi nel grande salone della Società di storia patria, gremitissima di autorità, notabilità, signore ed alla presenza della principessa di Linguaglossa, figlia di Crispi, il presidente Sansone pronunciò una conferenza dal titolo « Giustizia del tempo » nella quale glorificò il grande statista italiano. L'oratore interrotto da applausi fu alla fin vivamente acclamato.

L'exequatur a mons. Bartolomasi

ROMA, 6. — E' stato concesso l'exequatur alla bolla pontificia con la quale mons. Angelo Bartolomasi è stato nominato vescovo delle diocesi di Trieste e Capodistria.

Nuovi Consiglieri di Stato

ROMA, 6. — Con decreto reale 4 gennaio furono nominati consiglieri di Stato il comm. Francesco Salata, prefetto del Regno; il conte Gudio Bonfili di Cavalcabo, già consigliere al tribunale amministrativo di Vienna; il comm. dott. Giorgio Pitacco assessore anziano del magistrtao civico di Trieste; l'avv. Guido Bezzi, già vice podestà di Rovereto. Il comm. Salata, cui sono attribuite funzioni di Presidente della sesta sezione per le nuove provincie del regno, conserva la direzione dell'ufficio centrale per le nuove provincie presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il conte Sforza sostituirà il ministro Rossi
durante il suo viaggio in Libia

ROMA, 6. — Durante il viaggio dell'on. Rossi in Libia la reggenza del ministero delle Colonie è stata affidata all'on. Sforza, sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri.

Bonin Longare e Imperiali non vanno a riposo

ROMA, 6. — Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia che gli ambasciatori Bonin e Imperiali sarebbero sostituiti presso i governi britanico e francese. Tale notizia è assolutamente infondata.

Nuovo decreto per i sussidi ai profughi

Il Ministero delle T. L. ha emanato un decreto che disciplina nuovamente la materia dei sussidi ai profughi. Eccone le norme contenutevi:

1.o — Ai profughi appartenenti a località nelle quali non è possibile, o non è consentito il ritorno, è dovuto il sussidio nella misura seguente: L. 2 ai profughi soli (senza famiglia) 3.60 alle famiglie composta di due persone, 4.50 id. 3, 5 id. 4, 6,25 id. 5, 7,50 id. 6, 7,70 id. 7, 8.80 id. 8, 9,90 id. 9, 11 id. 10. In nessun caso il sussidio per ogni famiglia potrà superare la somma complessiva di L. 360 mensili. Ai detti profughi quando sia consentito, o possibile il ritorno, è dovuto un sussidio equivalente a 90 giorni del sussidio di cui godono;

2.o — Ai rimpatriati dall'Estero non è dovuto alcun sussidio continuativo. Ove rimpatriano è dovuto loro il biglietto di viaggio in 3.a classe fino al paese di destinazione; può essere concesso un sussidio straordinario che non deve superare salvo casi di assoluta eccezione L. 100 a persona.

3.o — A coloro che sono rimasti nei propri paesi durante l'invasione, non è dovuto a un sussidi ocontinuativo;

4.o — Si considerano come famiglie, indipendentemente dai vincoli di parentela il gruppo di persone abitualmente conviventi a carico e sotto la direzione di uno stesso capo.

Nel computo dei componenti la famiglia, sono esclusi agli effetti del sussidio i membri che sono occupati in lavoro rimunerativo, quelli che godono un qualsiasi altro sussidio, assegno, o pensione, od i bambini ai disotto di 2 anni.

Non è ammesso il diritto a conseguire i sussidi arretrati per qualsiasi titolo.

I sussidi non riscossi entro 5 giorni stabiliti pel pagamento s'intendono decaduti salvo il caso di legittimo impedimento;

7.o — I sussidi straordinari possono essere concessi solo dal Ministero.

Notizie in breve

Bulow, contrariamente a notizie date nei giorni scorsi, non verrà a passare l'inverno a Roma.

L'ardito Francesco Busca, da Lanciano, è stato arrestato a Genova, perchè in possesso di una bomba. Era proveniente da Fiume.

L'ex regina delle due Sicili, contrariamente alle voci corse, non è ospite dei sovrani belgi.

Per una pazza corsa di automobili si devono registrare a Napoli una morta e due feriti. La morta è certa Fortunata Murolo d'anni 32.

Causa un incidente tramviario, è morto a Torino il conte Provana di Collegno, sindaco di Cumiana.

Pel prestito la società di Navigazione Lloyd Sabaudo e marittima italiana hanno sottoscritto rispettivamente per 20 milioni e 5 milioni di lire.

Annotando

Quando il socialista è capitalista...

« Mentre in tutta l'Italia il Sindacato Tramvieri ha ottenuto vittoria assoluta, a Verona lo sciopero dei tramvieri urbani, iniziato il 14 dicembre u. s., continua ancora e durerà probabilmente un bel pezzo. Ciò per l'ostinazione dell'Amministrazione comunale, che, pure continuando a spacciarsi per socialista, è pervasa dal più reazionario spirito borghese.

« Ieri, mentre l'agitazione dei tramvieri, abbinandosi con quella dei compagni di tutta Italia, assurgeva al carattere di lotta nazionale, l'Amministrazione comunale inviava una lettera personale di licenziamento a tutti i tramvieri e pubblicava un manifesto per ingaggiare... crumiri.

« La nuova Camera Confederale del Lavoro ha stabilito di indire un grande comizio pubblico di solidarietà coi tramvieri.

Fortunatamente questa requisitoria contro socialisti peggiori dei reazionari è dell'« Avanti! ».

La funzione dell'unità

L'unità formale del partito socialista appare come il grande « paravento » che salva da tutte le responsabilità e da quelle dell'azione riformista e da quelle dell'azione rivoluzionaria — scrive Mussolini —. L'unità — anche soltanto formale — del partito è l'alibi che occorre alle coscienze inquiete dell'una e dell'altra ala del partito. I socialisti riformisti si sentono giustificati dinanzi alla loro coscenza del « nullismo » a cui sono inchiodati perchè ne rigettano la responsabilità sugli estremisti bolscevichi e costoro si giustificano nel loro interno e di fronte al pubblico della loro sempre annunciata e mai attuata o semplicemente « tentata » rivoluzione, col gettare la responsabilità sui compagni riformisti. Le due tendenze apparentemente si neutralizzano e sostanzialmente si « conlizionano ».

E' chiaro che spezzandosi l'unità, i riformisti dovrebbero conseguentemente assumersi le responsabilità negative e positive del loro atteggiamento; è chiaro che, spezzandosi l'unità, i rivoluzionari dovrebbero o scendere in piazza o farla finita colla loro eterna bagologia. Tanto per i riformisti come per gli altri, comincerebbero giorni di duro lavoro e di grandi responsabilità. Ma la « responsabilità » è quella cosa che i socialisti non accettano ».

Per il IV. Centenario della morte di Raffaello

(Nostra corrispondenza)

URBINO, gennaio.

Da vari anni erasi progettata in Urbino una celebrazione mondiale, più che nazionale, del IV centenario della morte di Raffaello Sanzio, ma il volgere dei tempi poco propizi a festeggiamenti ed il tempo ormai ristretto, consigliano dare alla manifestazione un carattere più modesto, ma non per questo meno significativo.

A tale scopo mesi or sono sorse nella Capitale un Comitato promotore dei festeggiamenti, specialmente per iniziativa dell'Associazione dei Marchigiani residenti in Roma, e ben presto seppe assicurarsi l'appoggio del Municipio dell'Eterna e di tutte le autorità politiche ed artistiche.

Un'altra se ne costituì in Urbino sotto gli auspici della locale Magistratura e dell'Accademia Raffaello: entrambi lavorano febbrilmente in perfetta armonia.

Per ragioni facili a comprendersi si dovette rinunciare alla primitiva idea di una mostra raffaellesca in Roma: si mantiene invece fermo il proposito (forse non nuovo, ma non per questo men bello) dell'offerta di una lampada votiva alla casa natale del Grande da parte del Municipio romano. Penserà la città natia, a fornire il necessario alimento affinchè la simbolica fiammella non si spenga.

Accompagnerà il dono largo stuolo di visitatori, i quali si recheranno a depositare un'artistica corona nella casa ove il 28 marzo 1483 nasceva lo immortale pittore. Ciò avverrà naturalmente nel giorno genetliaco dopo solenne discorso commemorativo, tenuta non si sa ancora se da Corrado o Ricci o da Antonio Fradeletto. I festeggiamenti artistici e popolari continueranno fino ad avere il loro coronamento in Campidoglio il 6 aprile, quarto di centenario della morte del Grande. Molto probabilmente parlerà lo stesso Sindaco di Roma Apolloni: è assicurata la presenza del Sovrano. Dopo la cerimonia la rappresentanza urbinate e le autorità si recheranno al Pantheon a depositare un'artistica corona sulla tomba del sommo concittadino.

Pel l'occasione l'« Accademia Raffaello » curerà la stampa d'un volume « monstre » dell'illustre Prof. Adolfo Venturi, opera originale di critica artistica sul divino urbinale scritta propro pel centenario. Peccato però che l'opera superba non è alla portata di tutte le tasche costando la bellezza di circa 60 lire!... Una bazzeccola... Non si potrebbe far rivivere anche il popolare bollettino « Urbinum » ?

Come si vede, il programma ancora non è ben delineato, ma si ripromette interessante: ne riparleremo.

Enrico Liburdi.

Interessi e Cronache del Friuli

Abbonamenti al "Friuli"

Anno . . . . L. 25
Semestre . . . . . . „ 13
Trimestre . . . . . . „ 7

A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Per l'infelice popolazione di Pontebba

L'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione al Ministro per le Terre liberate:

« Per sapere se sia a sua cognizione — come lo è del sottoscritto che ha constatato le cose « de visu ».

1.o che la maggior parte delle baracche costruite in Comune di Pontebba furono erette col pavimento sul nudo terreno senza rialzo di sorta, per modo che l'acqua o la neve entrano dalle porte;

2. che in alcune delle baracche esistenti nella frazione di Studena Alta del Comune stesso, l'acqua gocciola dal soffitto sui letti;

3. che il tetto di qualcuna delle baracche di Studena fu già dovuto puntellare dagli abitatori perchè incapace a sostenere il peso della neve.

ed, eventualmente, quali provvedimenti intenda adottare d'urgenza per eliminare tali deficenze a tutela della salute e della incolumità di tanta parte di quella disgraziatissima fra le disgraziate popolazioni del territorio liberato.

Domando risposta scritta.

FANTONI.

Per gli esonerati ex prigionieri

L'on. Fantoni ha inviato alla Presidenza della Camera la seguente interrogazione al Ministro della guerra:

« Per sapere se non ritenga equo corrispondere l'indennità di guerra per il periodo di prigionia ed il soldo del vitto a quei militari che trovandosi in territorio invaso quali esonerati o comandati a lavori boschivi od in licenza agricola o in licenza di convalescenza all'atto dell'invasione nemica e forzatamente nel territorio stesso rimasti, furono dal nemico considerati e trattati quali prigionieri di guerra.

FANTONI.

I calcoli di un competente sui contratti colonici

Nell'«Amico del contadino» il signor Pio Moretti sta facendo dei calcoli spassionati per stabilire l'ammontare degli affitti terrieri in base ad una quota del 3,50 per cento sul capitale rappresentato dagli immobili padronali. Risultato di questi calcoli sarebbe, secondo il sig. Moretti, che il colono verrebbe a pagare una media d'affitto annuo per campo di 130 lire.

Questa cifra mi sembra davvero incoraggiante. Però, se si analizza i calcoli sui quali si basa il sig. Moretti, si rileva a colpo d'occhio che la valuta degli immobili padronali è troppo alta mentre alcuni prezzi dei prodotti son evidentemente troppo bassi.

Per esempio i campi prativi sono calcolati in media a L. 2000 per campo; cifra assolutamente esagerata. Infatti prima della guerra la media del valore di un campo prativo nel medio Friuli era di 700 lire: attualmente dunque il prezzo dei prati sarebbe quasi triplicato secondo l'opinione del sig. Moretti. Ma allora perchè mai egli calcola il prezzo medio dei bozzoli a L. 7 il kg., anzichè a 12 lire?

Io mi appello a tutti gli agricoltori del medio Friuli per sapere se, calcolando i bozzoli a L. 7 il Kg., è permesso nello stesso computo di valutare in media un campo prativo a L. 2000.

Per quale recondita ragione il signor Moretti usa due differenti criteri di calcolo nello stesso conto? Sarebbe forse per far vedere ai coloni che essi hanno nelle loro mani un ingente capitale padronale, dal quale si può tirare col duro lavoro una rendita ben limitata?..

In ogni modo è da ritenersi che la base del 3.50 per cento sul capitale esposto dal padrone sia accettabile sotto ogni punto di vista dai coloni. Nè i padroni possono lagnarsene giacchè in agricoltura il capitale è quasi sicuro, come afferma il Moretti stesso, certamente più sicuro che nelle banche.

Tutto dipenderà da un'equa stima dei beni che il proprietario cede in affitto. Quanto poi alla rifusione delle imposte essa dovrà essere parziale e ciò in forza della nuova legge sul reddito che colpisce anche i titoli al portatore.

Attendiamo intanto che i competenti d'ambo le parti esauriscano i loro calcoli.

G. M.

Rifusione di spesa per campane

Dal ministro Nava l'on. Fantoni ha ricevuto la seguente:

« Caro Fantoni,

Il parroco di Fratta Sacile poichè a differenza di altri Parroci che a mezzo dell'Opera di Soccorso per le chiese rovinate dalla guerra, con sede al Patriarcato di Venezia, si sono rivolti a questo Ministero per ottenere la sostituzione delle campane asportate dal nemico, ha provveduto direttamente alla ricostruzione delle campane asportate da quella chiesa Parrocchiale, ha diritto ad ottenere dal Ministero del Tesoro, il rimborso della spesa incontrata ai sensi dell'art. 8 giugno 1919 N. 925, modificato con R. D. 6 ottobre 1919. Numero 2094.

NAVA ».

VITA DEL PARTITO

Il Consiglio Prov. del P. P. I.

tenne ieri una lunga seduta in Vicolo di Prampero N. 4, dalle 13 alle 18, coll'intervento degli on. Tono e Fantoni. Vennero discusse tutte le gravi questioni pendenti; specialmente il tema della disoccupazione e quello del risarcimento.

Il segretario politico — mandando un riconoscente saluto ai candidati non eletti — riferì sull'esito della lotta elettorale e comunicò il compiacimento e l'approvazione della Direzione centrale per il modo come fu condotta la lotta stessa e come essa si risolse.

Tributò un vivo plauso al direttore del quotidiano il « Friuli », organo del com. Provinciale e al delegato mandamentale cav. dott Morassutti, che tutto diede al Partito senza nulla chiedergli, esprimendo ancora all'egregio amico le congratulazioni per il fervore di organizzazione che nel proprio mandamento va tuttora sviluppando.

Interloquirono l'avv. Candolini, il signor Serafini, il nob. De Paciani, e il prof. Turco.

Su proposta del cav. Morassutti, fu votato un plauso all'opera elettorale energica e decisa del segretario politico avv Pettoello opera mercè la quale il Friuli può annoverare due deputati popolari.

Si prese atto infine, sulla base dei dati statistici, della meravigliosa disciplina di cui le sezioni diedero eloquente esempio, e in grazia della quale la battaglia fu combattuta e vinta.

Si stabilì l'orario che la segreteria del Partito deve avere (Vicol oPrampero, 4) e si decise che essa funzioni anche da segreteria per i tre on. deputati.

Si discusse sul finanziamento dell'organizzazione di Partito stabilendo di addivenire ad una tassazione degli on. deputati, che con tutta disciplina, generosità e spirito di sacrificio, aderirono.

Per la zona oltre Tagliamento fu stabilito di fondare una sottosegreteria del Partito a Pordenone, con sede presso quell'unione del Lavoro ora in formazione, e col compito di provvedere alla costituzione delle sezioni in ogni Comune di quella zona.

I funzionari della segreteria di Udine riferirono sull'esito delle evasioni finora avute all'ultima circolare spedita in ogni Comune per una miglior formazione della Sezione, e fu stabilito di ricorrere a mezzi energici e d'autorità per quei luoghi dove l'invito fatto non sortisse pronto e caloroso effetto.

Stante l'ora tarda — il consiglio si protrasse fino oltre le 5,30 — fu rimandato l'oggetto «Elezioni amministrative e tattica relativa» ad una prossima seduta.

* * *

Per norma dei tre membri del Comitato asenti avvertiamo che fu stabilito che d'ora innanzi le sedute del Comitato siano indette esclusivamente a mezzo di comunicato sul « Friuli ».

MOVIMENTO SINDACALE

PRATA DI PORDENONE, 5.

Nel pomeriggio di ieri, davanti ad una folla imponente che stipava la nostra sala del Popolo, parlò ai nostri lavoratori Tiziano Tessitori dell'Unione del Lavoro.

Parlò per circa un'ora sui problemi agricoli ed operai dell'ora attuale, interrotto sovente da applausi e salutato alla fine da una calda ovazione.

Prese quindi la parola l'infaticabile don Concina, anima di tutte le nostre organizzazioni. Alcuno dei presenti chiese spiegazioni, che furono largamente date dall'amico Tessitori.

Il quale, questa mattina, accompagno in Municipio il Consiglio direttivo della Cooperativa di Lavoro. La Commissione venne ricevuta dall'assessore anziano sig. Brunetta. Tessitori espose i desideri ed i bisogni urgenti della classe operaia, sopratutto riguardo ai fondi necessari per la continuazione dei lavori in corso. Su tutti i punti si ebbero pronte assicurazioni, che certamente non debbono rimanere allo stato di promesse.

MARON, 6.

Nel pomeriggio d'ieri, nelle scuole comunali, parlò ai lavoratori della terra Tiziano Tessitori della vostra Unione del Lavoro. Nonostante il pessimo tempo la sala era gremita di pubblico, che fu largo di consensi all'egregio amico nostro.

PORDENONE

L'on. Tono tra noi. — Stamane fu tra noi l'on. Tono. Conferì col Sindaco e col sottoprefetto, trattenendosi specialmente sui maggiori problemi locali, quali il canale navigabile e la bonifica dei Camolli.

Pel nostro Segretariato. — L'onorevole Tono ha ricevuto dal Ministro delle Terre Liberate la seguente:

« Caro Tono,

Mi è gradito assicurarti che l'istanza del segretariato d'Emigrazione e assistenza popolare di Pordenone per un secondo sussidio straordinario da te così vivamente raccomandato è stata trasmessa al Prefetto di Udine per la necessaria istruttoria.

Non appena perveranno le chieste notizie non mancherò di comunicarti il provvedimento che sarà adottato al riguardo.

Cordiali saluti. NAVA ».

TURRIDA

(6). — **Camorra sempre Camorra!** — Tre istanze furono presentate al Genio Militare e al Genio Civile per i restauri delle chiese Parrocchiale di Turrida e filale di Redenzicco, ma inutilmente; esse rimangono ancora lettera morta. Le signore imprese pensarono a restaurare le chiese non colpite da proiettili e lontane dal fiume Tagliamento e chiese suddette le più danneggiate, durante la ritirata di Caporetto, data la loro ... rimangono ... loro lacrimevole condizione.

E così dicasi anche per le abitazioni dei privati. Quale la causa? Mi fu detto da persone, meno ingenue dello scrivente, che «bisogna ungere il carro perchè vada avanti». Compresi subito l'antifona: ci vogliono delle buone bottiglie e delle cartine da dieci! Camorra e sempre Camorra!

RIVIS AL TAGL.

Un bel lavoro. — Il coro della chiesa di Rivis al Tagliamento viene ammirato ed apprezzato da molti. La semplice decorazione, ma ricca d'originalità di pensiero i 4 Evangelisti, ricoppiati fedelmente da classico autore, soddisfano l'occhio e rispondono bene al giusto senso dell'arte cristiana. Ci congratuliamo con l'artista signor Furlani di Udine, con i paesani, che non risparmiano denaro per il miglior decoro della loro chiesa, e con il Cappellano, Don Francesco Fabris, che ne è l'anima.

Pulcino.

CAMINO DI CODR.

Per l'Asilo Infantile. — L'on. Fantoni ci comunica la seguente lettera avuta dall'on. Nava:

« Caro Fantoni,

Aderendo alle tue premure mi è gradito annunciarti di aver segnalato, con viva raccomandazione al dipendente Comitato Governativo la richiesta di una baracca per l'Asilo Infantile di Camino di Codroipo.

NAVA ».

FIUME DI PORD.

Incendio per opera di alcuni ignoti rimasti tutt'ora sconosciuti ad onta delle indagini operate dalla benemerita sere fa, si sviluppava un incendio nei fienili dei signori Marchesin Pietro Folsago Giusto.

Tutto il fieno andò completamente distrutto e buona parte del locale.

Il danno ascende a circa 5000 lire.

OSOPPO

Anche i recuperi o meglio il baraccone che ospita tutti i materiali bellici rinvenuti nei luoghi dove passò la ventata guerresca, fu oggetto di cure da parte dei soliti ignoti i quali, certamente in più riprese, asportarono vari materiali per un complessivo valore di oltre 2300 lire.

L'Autorità militare s'accorse procedendo ad una verifica.

Il furto venne naturalmente denunciato e naturalmente si fanno le indagini.

AZZANO DECIMO

Il maiale del signor Roncadin come per incanto, l'altra notte mise le ali e se ne andò per ignota destinazione.

Il signor Roncadin recatosi alla mattina successiva per portar il solito pasto alla bestia, constatò con dolorosa sorpresa che l'uscio della stalla era stato scassinato e che il maiale.... non c'era più.

Forse l'intelligente maiale, indovinato che il suo padrone aveva deciso in settimana di ucciderlo, preferì porsi in salvo. Il furto che si può calcolare a 1300 lire, venne denunciato.

MONTEAPERTA

Per la nostra popolazione. — L'onorevole Fantoni ha ricevuto la seguente lettera dal ministro delle Terre Liberate:

« Caro Fantoni,

L'istanza per un sussidio a favore della popolazione del Comune di Monteaperta è stata inviata fino dal 18 dicembre p. p. al Prefetto di Udine per la necessaria istruttoria. Mi è gradito assicurarti di aver rivolte ora al detto Prefetto vivissime sollecitazioni perchè mandi le chieste notizie e appena saranno pervenute ti annuncierò il provvedimento che potrà essere adottato.

NAVA ».

GEMONA

Furtò. — Sere fa alcuni sconosciuti entrato nel negozio alimentari del signor Biagio Venturini, rubarono vari generi per il valore di oltre 200 lire.

Ebbero tempo di fuggire indisturbati perchè il signor Venturini si accorse soltanto la mattina successiva ed appena in tempo per denunciaire il furto.

(6) **La morte d[illegible] ...ima signora.** — Ieri sera alle 6 spirava Caterina Coianiz maritata Capriz, madre del nostro ottimo amico e valoroso propagandista signor Giovanni Capriz.

Era nata a Coia il 1854, e sposa del Sig. Antonio era venuta a Gemona il 1884.

Era una delle figure più popolari di Gemona. Vecchietta arzilla e laboriosa, con una flemma tutta sua sapeva trattare ed accontentare. Aveva un'unico orgoglio, suo figlio Giovanin. Restata sola col marito, durante l'invasione, ebbe un solo pensiero, un sentimento le die' la forza di passare pel crivello di tante sofferenze: la speranza di veder ricongiunta tutta la famiglia e questa speranza era anche il suo tormento: speranza e tormento radicati in un'anima profondamente cristiana.

Noi che intimamente l'abbiamo conosciuta, potemmo ammirarne l'anima sincera e schietta: il sangue freddo in tante circostanze e sopratutto l'amore per la famiglia lontana.

E quando nei primi giorni del novembre 1918, il suo Giovanin venne a vedere e salutare la mamma, essa parve nella gioia di quella tanto sospirata riconngiunzione!

E visse un'altro anno ancora, nella pace queta e amorosa della sua famiglia, circondata da un'affetto che la ricompensava delle sofferenze passate.

Rivedo la sua figura calma e silenziosa aggirarsi nella stanza della sua osteria.

E la morte venne! Calma e silenziosa: senza dolore in pochi giorni tagliò il filo di quella dolce esistenza.

E Caterina la vide venire incontro, l'aspettò quasi sorridente: si preparò al gran passo con sentimenti di cristiana rassegnazione. Pace all'anima sua. Al marito Antonio, al figlio suo Giovanni, alla nuora Liduina, l'espressione sincera del nostro cordoglio e della nostra partecipazione al dolore loro per si grave perdita.

Condoglianze vivissime alla famiglia specialmente al Signor Giovanni Capriz, nostro affettuoso amico.

La Direzione.

BEANO

Per il nostro Asilo. — L'on. Fantoni ha avuto le seguenti promesse dal ministro delle T. L.:

« Caro Fantoni,

Mi affretto a comunicarti di aver volte al dipendente comitato Governativo di Treviso parecchie premure perchè sia esaminata benevolmente la possibiltà di concedere con ogni sollecitudine la rimanenza dei materiali correnti per la continuazione dei lavori di riatto all'Asilo Infantile e scuole rurali nel Comune di Beano.

NAVA ».

UDINE

Deputazione Provinciale di Udine

Nella seduta del giorno di lunedì 5 gennaio 1920 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Presi i necessari accordi coll'Ill.mo sig. Presidente del Consiglio venne fissata pel giorno di lunedì 19 gennaio 1920 alle ore 13 la convocazione in sessione straordinaria del Consiglio provinciale.

— Approvò varie relazioni sugli oggetti da trattarsi nella detta seduta 19 corrente.

— Si occupò del programma dei lavori da eseguirsi per combattere la disoccupazione in base al R. Decreto 28 novembre 1919 n. 2405.

— Concretò in L. 3,20 per presenza la retta per le alienate ricoverate nel Manicomio Succursale di Ribis durante il 1.o settembre 1920.

— Visto che in base all'art. 3 del R. Decreto 20 novembre 1919 n. 2379 col 1.o luglio 1920 le spese per le Caserme ed alloggi dei RR. Carabinieri passerano a totale carico dello Stato, verso pagamento per parte delle Provincie di un contributo annuo consolidato nella somma fino ad ora stanziata in Muluncio, delibero di unirsi all'azione promossa dall'Unione delle Provincie per ottenere che le Provincie sieno sgravate da qualsiasi contributo.

—Deliberò di assumere a carico provinciale le spese di cura e mantenimento in Manicomio di N. 20 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Deliberò di delegare il Consigliere provinciale Tullio nob. avv. cav. Francesco ad associarsi, in rappresentanza dell'amministrazione provinciale, alla riunione promossa dall'Ufficio prov. del Lavoro per l'accertamento delle condizioni del mercato della mano d'opera in Francia.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia, il Manicomio ed il Brefotrofio provinciale.

La... ricomparsa del cerino!

Dopo parecchie settimane di sciopero, il cerino è ieri ricomparso nel commercio. In abbondanza è ricomparso.

— Dove sei stato, caro, — finora?

Nessuna risposta. Il cerino è abbottonatissimo e non si lascia intervistare. Al nostro fumatore, però, non fa nulla. Egli s'accontenta di riaverlo ai suoi servizi. Perchè il nostro fumatore, generalmente, come non si è abituato a fabbricarsi le sigarette da sè, così — a differenza dei fumatori francesi, austriaci e jugoslavi — non volle mai famigliarsi col « briquet », cioè coll'accenditore automatico. Si rassegna piuttosto ai legnosi « speta un poco » di Maddalena Coccolo.

Ist'tuto di Patronato per gli infortuni agricoli

Con decreto ministeriale 24 dicembre 1919 veniva costituito anche in Provincia di Udine l'Istituto di Patronato per gli Infortuni Agricoli. L'ente incaricato per tale scopo è l'Ufficio Provinciale del Lavoro, con sede in Udine via Prefettura N. 14.

La notizia ... resa con vivo senso di compiacimento perchè l'Ufficio del Lavoro, da molti anni, è già simpaticamente conosciuto presso le classi lavoratrici. I lavoratori della terra sanno dunque, in caso d'infortunio, a chi far capo per le pratiche relative alla liquidazione dell'indennità.

Per regolare la corsa dei veicoli e specialmente delle automobili

Il Sindaco di Udine a tutela della pubblica incolumità, dell'igiene e del buon ordine, d'accordo con la Giunta ricorda, mediante pubblico avviso, l'obbligo dell'osservanza dei vigenti Regolamenti di Polizia locale e di igiene, e del regolamento di Polizia stradale approvato con R. Decreto 8 gennaio 1905 N. 24, particolarmente riguardo alla conduzione degli automobili, dei veicoli in genere e delle biciclette.

Ricorda pure che i contravventori ai predetti regolamenti verranno sottoposti a procedimento penale.

Nella « Tommaseo »

Ordine del giorno inviato dalla [sezione] Friulana e da quella Bellun[ese] della N. Tommaseo al Governo [a] mezzo dei deputati del P. P. I. e [al] Presidente generale:

I maestri della provincia di Ud[ine] protestano contro l'ingiustificabile [trat]tamento che viene usato verso di [loro] e l'abbandono in cui sono lasciati [no]nostante le ripetute suppliche ed[...] inviate al Governo, per ottenere [il] giusto e doveroso aiuto alle loro co[ndi]zioni.

Chiedono:

I.o Venga loro immediatamente [...] ta l'indennità pari a due mesi di [sti]pendio che fu assicurata fino dal [...]embre 1918.

II.o Sia rimborsata ai maestri la [trat]tenuta della R. M. alla quale il Go[ver]no ha rinunciato come per tutti gli [al]tri impiegati fino dal dicembre 191[...] che viceversa solo i maestri conti[nua]no a pagare.

III.o Sia dato sollecito corso al pa[ga]mento degli stipendi stabiliti nelle [nuo]ve tabelle e in precedenza per i ma[estri] delle terre liberate; ne siano elimin[ate] le disposizioni che danno luogo a [in]giusti trattamenti, e specialmente [la] condizione fatta dal R. D. settembr[e ...] s. art. 1 N. 1777, per la quale i ma[estri] riuscitori di un nuovo concorso che [en]trano in servizio di provvisorietà [non] godono il beneficio dell'aumento [di] stipendio computato sugli anni di [ser]vizio prestato: sia estesa a tutti i m[ae]stri l'indennità di residenza.

IV.o Considerando che lo stipen[dio] dei maestri, appena sufficiente ai b[iso]gni della vita, è già gravato dal M[onte] e dalla giornata di stipendio per [gli] orfani dei maestri, domanda l'abro[ga]zione della trattenuta dell'1 per c[ento] sullo stipendio ordinata nella circo[lare] ministeriale 19 dicembre N. 8536 [per] la costituzione dell'« Opera di pr[evi]denza, assistenza e coltura dei maestri ».

Per capire l'ultimo numero di qu[esto] opportunissimo ordine, con cui la [be]nemerita Tommaseo esprime ancor[a il] fraterno e intelligente lavoro che [svol]ge a pro di tutti i maestri senza di[stin]zione di partito, è da notarsi que[sto]. L'unione magistrale nazionale che [do]po aver tanto tormentati i maestri [li]beri e cristiani, ha ora finito per s[...] care i socialisti, ha voluto renders[i be]nemerita con una trovata stupefac[ente]. Ha combinato alla chetichella con [il] famoso massone minervino che è il [...] li, un « Ente di previdenza, assisten[za e] coltura dei maestri ». Il mostro è [...] completo con una pleiade di burocra[ti] premiati di lauti stipendi. E gli [sti]pendi si devono formare col togl[iere] l'uno o sugli stipendi dei maestri [...] .evata di scudi e l'indignazione d[i tut]ti i maestri merita il massimo appo[ggio] e speriamo che la magistrale si inte[ressi] che di queste benemerenze i po[veri] maestri se ne infischiano.

Riassunto delle operazioni delle Cas[se] di risparmio postali a tutto il mese di ottobre 19[..]

Credito dei depositanti al 31 Dicembre 1918	L. 3.481.297.79[..]
Depositi dell'anno in corso	» 2.478.766.13[..]
Totale Lire	5.960.063.92[..]
Rimborsi id. id.	» 1.159.927.48[..]
Riman. a credito Lire	4.800.136.44[..]

CATECHISMI

I catechismi prescritti da S. E. M[ons.] Arcivescovo si trovano esclusivame[nte] presso lo Stabilimento Tipografico [...] Paolini, via Treppo N. 1.

LAMPAD[E] e Materiale Elett[rico]

Ingrosso - Dettag[lio]

Sconto speciale agli [instal]latori elettricisti — [im]pianti di luce ele[ttrica] ecc. ecc.

Giannetto Penazzi - [...]

Negozio: P. Vitt. E[m.] Riva del Castello

GORIZIA

Decesso. — Quest'oggi moriva, a soli 19 anni d'età, lo studente liceale Eugenio Gall. Quanti lo conobbero, e specialmente i suoi condiscepoli, ricordano deplorando la bella figura del giovane studioso, intelligente, affabile e mite.

La solita disgrazia. — Le disgrazie dovute allo scoppio di proiettili inesplosi continuano. Ieri veniva trasportato all'ospedale dei Fatebene fratelli il contadino BregantGiovanni, d'anni 18, ferito gravemente all'occhio destro dallo scoppio di una cartuccia.

Si suicida a Vienna. — Il signor G. ...etti, fratello del noto sportman goriziano — già presidente del Gorizia F. C. —, si suicidava questi giorni a Vienna. S'ignorano le cause che lo spinsero al triste passo.

Per il prestito. — Sabato i capi di tutti gli istituti bancari tennero, sotto la presidenza del signor Cesare Bulloni direttore della Banca d'Italia, una seduta, nella quale venne stabilito di fare un'attiva propaganda — tenendo anche delle conferenze — in favore del prestito della pace.

Una seduta della Democrazia Sociale Goriziana — La questione dell'istruzione religiosa — Un premio Nöbel per l'anticlericalismo ? ! — Venerdì alle ore 21 ebbe luogo nella sala superiore del Caffè « Adriatico » una seduta plenaria della Democrazia Sociale Goriziana, alla quale presero parte ben 28 (dico ventotto) soci per trattare su diversi argomenti. Il relatore prof. Mulitsch ricevuta la parola dal sig. Dentesano — acclamato presidente — passò al primo punto dell'ordine del giorno: politica estera. Si trattò ampiamente — forse anche un po' troppo — sull'atteggiamento che il partito dovesse prendere rispetto la questione fiumana e le garanzie da concedersi alle minoranze, slovene. Esaurito il primo punto dello ordine del giorno si passò alla pertrattazione dei problemi economici, e qui si svolse tra il prof. Mulitsch — fautore dello sviluppo agricolo e nemico dichiarato dell'industria siderurgica — l'ing. Franzot — sostenitore dell'incremento industriale — una dotta disputa che minacciava di non finire più. Finito il diverbio e fatto un po' di silenzio, l'oratore annunciò d'aver saputo da persone degne di fede che il segretario della locale Camera di Commercio, sig. Antonio Bisiach, andava sobillando i negozianti affinchè si opponessero al pagamento, imposto dal Governatorato, sui guadagni di guerra, ciò specialmente per proteggere il suocero suo signor Comel — che l'oratore chiama — il più grande strozzino di Gorizia. Dichiara che il Comel ha da pagare — non si sa come — solo ...i mila lire di imposta. (Urla). La discussione — data l'ora tarda andava morendo, ma il signor G. Pocar tirò in campo una questione che — come per incanto — fece scorrere più velocemente il sangue nelle vene alla balda gioventù mazziniana che fece aprire subito ai congressisti le palpebre socchiuse e dilatare le ormai piccole pupille, la questione dell'insegnamento religioso cioè. Egli chiese che cosa intendesse di fare il partito mazziniano per opporsi alla « subdola » propaganda che il Clero va svolgendo in favore dell'istruzione religiosa, raccogliendo firme tra i cittadini. Il prof. Camisig propose di fare una contropropaganda mediante la stampa, con conferenze pubbliche, giacchè, assicura, — data la incoscienza del popolo — si otterebbero moltissime adesioni anche da parte di quelli stessi che già avessero firmato il memoriale in favore dell'istruzione religiosa. A questo punto, ci sembra che al prof. Cossar non andassero a genio tali questioni, giacchè incominciò a sbuffare ed a emettere delle parole, che però non giunsero fino a noi. Il sig. S. Pocar afferma che tra queste persone senza carattere — che firmerebbero tanto il memoriale quanto il contromemoriale — appartengono tanto il sindaco di Gorizia Giorgio Bombig, quanto il Commissario provinciale commendator dott. L. Pettarin. Il prof. Camisig, dopo aversi augurato che il governatorato non solo mantenga le disposizioni prese, ma anche faccia finire la propaganda clericale nelle aule scolastiche ed apra finalmente la via alla completa laicizzazione della scuola, riafferma nuovamente la tendenza antidinastica del partito. Peccato veramente che non esiste un premio Nöbel per l'anticlericalismo!

Non aggiungo altri commenti, potrebbero guastare. Dico solamente a voi cattolici del Friuli Orientale — possessori di organizzazioni comprendenti anche 20.000 soci — che se tollerate più a lungo che una ridicola e prepotente minoranza — avreste dovuto assistere alla seduta per farvi un'idea — antipatica alla gran parte della popolazione attacchi, schernisca e offende la vostra fede, siete degli ignavi.

Il saluto del Sindaco al Segretario dimissionario. — Il Sindaco, dopo aver tenuto il tradizionale discorso di Capo d'anno — nel quale fra altro annunziava che gli stipendi degli impiegati superiori verranno aumentati del 50 per cento, quelli degli inferiori del 75 per cento —, colse l'occasione per ringraziare a nome del Comune, il cav. dott. Dante Vecchi, segretario dimissionario, per la lunga ed intelligente opera da lui svolta durante tutto il tempo ch'egli tenne il delicato ufficio, ed a testimonianza della sua riconoscenza li offrì un bellissimo orologio d'oro.

Il nuovo Capo delle Aziende civiche. — Il Consiglio Comunale ha nominato capo delle aziende civiche, l'ing. Reinhold.

Per le chiese danneggiate. — Verrà costituito un Comitato diocesano, comprendente pure un'ufficio tecnico, con a capo S. E. l'Arcivescovo allo scopo di rivolgersi al governo per ottenere una somma — a conto del risarcimento danni — che possa servire per i rilievi dei danni, causato dalle vicende belliche, alle Chiese.

Disoccupazione nel distretto di Gradisca

Molti operai si rivolgono a Gradisca e nei paesi circonvicini in cerca di lavoro. Si avvertono gli interessati che la disoccupazione nel predetto Distretto permane fortissima, e si sconsiglia perciò, a scanso di spese e di perdita di tempo, ad emigrare in quella località.

BEFANA INGIUSTA

— NOVELLA —

Carletto stava facendo lezione seduto accanto la tavola in mezzo alla cucina. La debole lampada a petrolio mandava la sua luce giallastra per la stanza disegnando sui muri le varie figure che si movevano.

Fuori una nottata pessima. La pioggia cadeva fitta, scrosciando sul selciato della via. Sotto il portico oscuro, che dal centro del paese conduceva al borgo Del Negro, rari passanti diretti allo Albergo alla « Rosa », rompevano col rumore dei loro passi la monotonia dell'acqua gorgogliante tra i canali delle grondaie.

Beppino, il più piccolo, giocava accanto al focolare accatastando uno sull'altro i tanti « bottoli » di granoturco che, giunti ad una data altezza, franavano giù ricadendo nel largo cassone adossato al focolare, tra le fascine.

La nonna seduta nell'ampio pancone accanto al fuoco cuciva ed il vecchio marito faceva la polenta appoggiando un piede sul largo focolare, nel mezzo del quale due grossi tizzoni di abete scoppiettavano mandando un'ampia fiamma.

I due vecchi parlavano tra loro sottovoce per non disturbare il nipote che stava scrivendo la lunga lezione che il maestro gli aveva data per casa. Si trattava di sciogliere un problema con quattro operazioni, nientemeno, e Carletto, cui l'aritmetica andava poco a genio, si arrabattava, si affaticava per trovare la soluzione che non veniva.

La mamma, postina del paese, era fuori per l'ultima distribuzione. Una povera vediva la quale aveva a carico due figli ed i vecchi suoceri impotenti al lavoro.. Tornava a casa stanca povera donna, spesso affranta dal dolore. Mai allegra nemmeno quando i due figlioli si avvicinavano a lei e cercavano farle dimenticare il duro vivere cingendola affettuosamente e baciandola a viva forza.

Carletto, bene o male, finì il problema, chiuse i libri e si avvicinò al focolare, accanto alla nonna, per riscaldarsi le mani. Il nonno continuava la sua opera. Voltava e rivoltava la polenta che andava cuocendosi sopra la larga fiamma crepitante, mandando via, via quel profumo fragrante che indica la completa cottura.

— Hai finite tutte le lezioni ? interrogò la nonna guardando il nipote che intirizzito dal freddo allargava le manine davanti alla fiamma scoppiettante.

— Tutte, nonna.

Fuori l'acqua continuava a cadere a secchie e la mamma ancora non era ritornata per l'ora della cena.

— Tornerà presto la mamma ? — chiese Beppino smettendo il suo lavoro di costruzione e sedendosi accanto al fratello nell'ampio pancone di abete.

— E quando eri giovane, nonno, perchè sei andato via da casa ? — Era la domanda generica, quasi sempre ripetuta dai nipoti desiderosi di sentire le gesta dell'avo.

Ed il vecchio con quella consolazione innata nella sua anima raccontava le vicende della guerra del risorgimento patrio, alla quale aveva preso parte. Ricordava i grandi « paesani » che avevano data l'opera loro per la causa comune, il generale Andervolti e la gloriosa difesa del forte di Osoppo coi suoi pochi legionari, il patriotta Cavedalis ministro della guerra nella Repubblica Veneta, uomo di elevati principi, che operò validamente a fianco di Daniele Manin e del Tommaseo.

— Tommaseo! Me ne parlò anche il maestro — disse Carletto prendendo parte attiva al discorso che anche quella sera veniva intavolato.

— Fu uno dei grandi — aermava il nonno con orgoglio — ed io l'ho visto parecchie volte quando veniva da noi sulle mura di Venezia a ripeterci la parola di incitamento, la parola di fede.

Lunga pausa. Il silenzio veniva interrotta poi quando il nonno levava fuoco la pentola e la nonna scendeva adagio dal pancone per dividree nei piatti il povero desinare.

Erano mansioni sue, povera vecchia, e le faceva giornalmente, gelosa se qual che volta la nuora, per caso, avesse tentato sostituirla.

La mamma tornò quando Dio volle e tutta fradicia d'acqua, stanca. I bambini, vedendola in quello stato, ebbero una stretta al cuore considerando i gravi sacrifici che era costretta a fare la mamma per mandare avanti alla meno peggio la famigliola dopo la morte del papà.

La cena fu consumata in pochi minuti.

—Tardi, Catina, questa sera.

— Tardi, mamma — rispose la nuora. — Ho dovuto andare fino oltre i casali di borgo Parigi, in mezzo a tanta fanghiglia e sotto un diluvio simile. —

Altro silenzio più lungo, questa volta interrotto ogni tanto dal battere delle forchette nei piatti di terra cotta, o da qualche leggero scoppio di tosse che martoriava la povera postina. —

— Passerà mamma, la Befana questo anno ? — chiese Carletto alzandosi da tavola, quando ebbe finito di cenare.

— Forse, piccino mio, disse la madre, forse; ma bisogna essere buoni perchè Befana conosce le marachelle dei piccini, se quali sono i buoni che deve premiare, conosce i cattivi ai quali non porta alcun dono perchè non se lo meritano. —

— E che ? non siamo buoni noi, mamma ? — chiese Beppino, avvicinandosi a lei che aveva anch'essa finito di mangiare. —

— Non tanto! — brontolò il nonno posando la forchetta sul piatto vuoto, — non tanto!

Fuori la pioggia continuava insistente e l'acqua gorgogliante per le canne zincate delle grondaie ripeteva la sua querula canzone con ritmo quasi uguale.

II.

Povera postina. Si fermò con la posta davanti alle vetrine del negozio Tomat presso le quali una frotta di bambini guardavano i tanti balocchi ben disposti, che la Befana avrebbe portati ai più fortunati.

— Chi sa se mi porta il treno ?

A me forse quello scioppo laggiù...

— Forse a me una bambola, — diceva timidetta una bionda piccina in mezzo al crocchio.

— Mi piacerebbe quel tamburo... oh se me lo portasse la Befana!

La povera donna ascoltava i commenti dei piccini ritti davanti a tanto ben di Dio e pensava con dolore ai suoi due rimasti a casa, ai quali certamente la Befana nulla avrebbe portato... perchè essa non aveva potuto ragranellare quella poca somma che sarebbe bastata per l'acquisto di qualche coserella.

Guardava curiosa come uno dei tanti piccoli ammiratori i molti balocchi che facevano bella pompa nell'ampia vetrina del negozio, provando entro di sè un dolore grande, il dolore che può provare la madre affettuosa che si trova nell'impossibilità di accontentare almeno una volta i suoi piccini che, in fondo non erano cattivi.

Guardò ancora la folla dei genitori che entrava ed usciva dal negozio coi piccoli involti, e continuò il servizio presa da un senso di dolore.

Avrebbe pianto se si fosse trovata sola a casa, pianto per i suoi due angioletti che aspettavano essi pure con ansia il regalo che fa la Befana, a tutti i bimbi buoni.

Effettivamente erano stati più buoni per una intera settimana e non avevano dato alcun motivo nè ai nonni nè a lei per essere redarguiti. Se fosse stato vivo il babbo, oh! allora la Befaan sarebbe passata anche per la via del portico oscuro col suo carretto sgangherato... carico di giocattoli e di dolci. Sarebbe passata certamente come ogni anno.

Finito il servizio guardò nel portamonete quanti soldi di mancia aveva presi, li contò per assicurarsi se poteva fare qualche acquisto, ma erano pochi purtroppo e non sarebbero bastati nemmeno per la cena.

Entrò in casa con un cuore gonfio e quando i due figliuoli le corsero incontro nella scala per darle il bacio di consuetudine, se li strinse forte forte al petto baciandoli a sua volta con più effusione del solito.

— Mamma, verrà domani la Befana ?

Speriamolo.

Prima di coricarsi, avevano messo nella finestra della camera i due piatti col fieno per l'asinello della Befana che avrebbe dovuto passare quella sera come gli anni addietro. Si addormentarono pacificamente sognando dolci e balocchi, soldatini di piombo, arance rosse e giandujetti.

III.

— Perchè nonna ? — chiesero sorpresi il giorno dòpo, trovando i piatti vuoti.

— Siete stati cattivi, brontolò malinconicamente il nonno, ed ai bambini cattivi la Befana non porta mai nulla.

— Oh! nonno, a quanti piccini più cattivi di noi avrà portato i doni lo stesso. — disse Carletto guardando il piatto rimasto sulla finestra, entro il quale c'era ancora la manata di fieno che l'asinello della Befana si era rifiutato di mangiare.

Carlo Liva.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine- Stab. Tip. S. Paolino

Iersera, munita dei conforti di nostra Religione, placidamente s'addormentava nel Signore

CATERINA COIANIZ m. CAPRIZ

Il marito Antonio, il figlio Giovanni, la nuora Liduina addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

Non si mandano partecipazioni.

Gemona 5 - 1- 1920.

Dott. Cav. Uff. Giuseppe Pitotti, Via Poscolle 57 - Consultazioni mediche in casa alle ore 11 tutti i giorni tranne festivi.

STENOGRAFIA — TEDESCO — lezioni — pratiche — corsi accelerati — Rivolgersi 1825 Unione Pubblicità Udine.

PRIMO ISTITUTO ITALIANO
D'ORTOPEDIA ADDOMINALE INCRUENTA
Torino, Piazza Statuto, 10

ERNIE

La vera cura e miglioramento di qualunque ernia, la più voluminosa ed inveterata, si ottiene col cinto meccanico anatomico a pressione inalterabile concentrata nel cuscinetto. Per la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati è preferito sopra ogni altro sistema finora conosciuto. Affatto scevro da ciarlatanismo, da cui il pubblico purtroppo oggi giorno facilmente si lascia adescare, si impone un così vitale punto nella chirurgia con una serietà e garanzia assoluta. E' impercettibile, leggerissimo, elegante, di durata, e non reca il più piccolo incomodo.

Le persone che non possono recarsi a Torino, potranno portarsi a:
Udine mart. 20 gennaio Alb. Italia
Treviso dom. 18 genn. alb. Bersagliere
Conegliano lun. 19 g. alb. Antoniazzi
Pordenone merc. 21 genn. alb. Centrale

ORARIO
delle Ferrovie, Tramvie e dei Servizi- Automobilistici

Venezia - Portogruaro - Monfalcone Trieste

Venezia 5.20 — 9.10 d. — 13.05 — 18.30 (*) — 19.55 lusso.
Mestre 5.45 — 9.28 d. — 14.15 — 18.49 (*)
Portogruaro 7.40 — 11.5 d. — 1620 — 20.38 (*).
Cervignano 9.10 — 6.45 (**) — 12.31 d 18 — 16.35 (**).
Monfalcone 10.5 — 7.40 (**) — 13.1 d. 18.55 — 17.30 (**).
Trieste a. 11.20 — 9.20 (**) — 13.50 d. 20 — 18.45 (**) — 23.45 lusso.
(*) Fino a Portogruaro.
(**) Da Cervignano

Trieste - Monfalcone - Portogruaro Venezia

Trieste 6.50 — 7.40 lusso — 11.15 — 17.35 d. — 17.55 — 23.30
Monfalcone 8.40 — 16,26 — 18.27 d. — 19.12 — 0.40.
Cervignano 9.20 (*) — 13.10 — 18.48 d, 20.15 (*) — 2.10
Portogruaro 5.25 (**) — 18.5 — 20.19 d 3.55.
Mestre 7.31 (**) — 17.8 — 21.48 d. — 5.48
Venezia a. 7.45 (**) — 11.30 lusso — 17.20 — 22 d. — 6.
(*) Fino a Cervignano
(**) Da Portogruaro.

GEMONA - CASARSA

Gemona 6. 15 — 15.10
Spilimbergo 7.26 — 16.20
Casarsa 4.30 — 9. — 19.15.
S. Vito 4.41 — 9.13 — 19.28
Portogruaro a. 5.9 — 9.42 — 19.57

CASARSA - GEMONA

Portogruaro 7.45 — 16.17 — 20.55
S. Vito 8.15 — 16.47 — 21.27
Casarsa 8.24 — 16.56 — 21.35
Spilimbegro 9.45 — 19.46
Gemona a. 10.55 — 20.55.

VENEZIA - TREVISO - UDINE

Venezia 0.15 d. — 5 — 9.45 d. — 13.30 16.5 — 18.40
Mestre 0.37 d. — 5.23 — 10.10 d. — 13.50 — 16.27 — 19.3.
Treviso 1.12 d. — 6.5 — 10.47 d. — 14.45 — 17.7 — 19.56
Conegliano 1.59 d. — 7.10 — 11.29 d. 15.35 — 20.50
Pordenone 2.43 d. — 8.16 — 12.1 d. — 16.31 — 21.49
Casarsa 3.14 d. — 8.55 — 12.44 d. — 17.7 — 22.23
Udine a. 4.10 d. — 10.2 — 13.42 d. — 18.2 — 2322.

UDINE - TREVISO - VENEZIA

Udine 1.45 d. — 7.25 — 11.17 — 17.45 d 18.40
Casarsa 2.39 d. — 8.35 — 12.35 18.52 d. — 19.54
Pordenone 3.1 d. — 9.2 — 13.10 — 19.18 d. — 20.25
Conegliano 3.46 d. — 6.35 — 10.1 — 14.23 — 20.14 d. — 21.37
Treviso 4.36 d. — 7.19 — 10.55 — 15.30 21.6 d. — 22.44
Mestre 5.14 d. — 8.20 — 11.50 — 16.20 21.47 d. — 23.45
Venezia 5.25 d. — 8.20 — 11.50 — 16.20 — 21.47 d. — 23.45

UDINE - PONTEBBA - TARVISIO

Udine 5 d. (*) — 6.15 — 14.35 — 18.3
Gemona 7.27 — 15.52 — 19.42
Staz. Carnia 5.58 d. (*) — 8 — 16.23 — 20.14
Pontebba 7.25 d. (*) — 9.43 — 17.55 — 21.55
Tarvisio a. 8.20 d. (*) — 10.55 — 19.10 23.10.
23.10.
(*) Solo al Lunedì, Mercoledì e Venerdì.

TARVISIO - PONTEBBA - UDINE

Tarvisio 6 — 12.5 — 18 — 20.47 d. (*)
Pontebba 7.24 — 13.30 — 1931 — 21.50 d. (*)
Staz. Carnia 8.27 — 14.38 — 20.44 — 22.31 d. (*)
Gemona 8.53 — 15.4 — 21.13
Udine a. 9.54 — 16.10 — 22.16 — 23.16 d. (*).
(*) Solo al Martedì, Giovedì e Sabato

UDINE-PALMANOVA-CERVIGNANO

Udine 6.40 — 11.20 — 16.17
Palmanova 7.13 — 11.58 — 16.50
Cervignano a. 7.35 — 12.20 — 17.12.

CERVIGNANO-PALMANOVA-UDINE

Cervignano 8 — 13.30 — 18.55
Palmanova 8.24 — 13.54 — 19.19.
Udine a. 9 — 14.30 — 19.55

CAPORETTO - S. PIETRO AL NAT. CIVIDALE

Caporetto 5.40 — 16.10
S. Pietro Natis. 7.22 — 17.52
Cividale a. 7.55 — 18.25

CIVIDALE - S. PIETRO AL NATIS CAPORETTO

Cividale 8.20 — 18.44 —
S Pietro Natis 8.54 — 19.18
Caporetto a. 10.35 — 20.59

CERVIGNANO - LATISANA PORTOGRUARO

Cervignano 7.55 — 17.22
Latisana 8.59 — 18.25
Portogruaro a. 9.26 — 18.52

PORTOGRUARO - LATISANA CERVIGNANO

Portogruaro 6.10 — 11.40
Latisana 6.39 — 12.8
Cervignano a. 7.41 — 13.10

STAZ. CARNIA - TOLMEZZO VILLA SANTINA

Staz. Carnia 8.30 — 16.30 — 20.50
Tolmezzo 9.01 — 17.01 — 21.21
Villa Santina a. 9.20 — 17.20 — 21.40

VILLA SANTINA - TOLMEZZO STAZ. CARNIA

Villa Santina 7 — 13.35 — 19.10
Tolmezzo 7.23 — 13.58 — 19.32
Staz. Carnia a. 7.50 — 14.25 — 19.58

I SALI **Tamerici** DELLE REGIE E NUOVE TERME DI MONTECATINI
Sono migliori di tutti i sali purgativi
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
ESIGERE SUI FLACONI LO STEMMA GOVERNATIVO

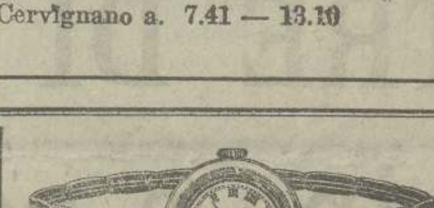
Deposito Generale a Udine
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

MALATTIE DEGLI OCCHI
CASA DI CURA
del Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA: prescrizione di occhiali, cura di difetti e imperfezioni della vista, degli occhi e delle palpebre, di lacrimazioni.
Visite 11, 12, 13, 15, 17, 18. Gratuite per i poveri Lunedì e Giovedì 13, 14.
UDINE - *Via Felice Cavallotti* 8

BICICLETTE
Te Dower e Lygie
pronte in tutti i tipi
da corsa e da viaggio
Chiedere Listino Prezzi
all'Agente generale per l'Italia
Ditta ERNESTO ROLANDO
PAVIA (Lombardia)
Cercansi Rappresentanti

FOSFOIODARSENO CALOSI
Primo Ricostituente Italiano
RACCOMANDATO
nei
Linfatismo
Scrofolosi
Reumatismo
Tubercolosi ossea e glandulare
Arteriosclerosi
Malaria
Affezioni cardiache
Anemia
Deperimento organico

Presso Farmacisti e Grossisti di Medicinali.
Stabil. Dott. M. CALOSI e Figlio
FIRENZE
Concessionaria per Udine e Provincia, la ditta MALESANI, RINALDI e SCAPINI grossisti medicinali, *Via Carducci N. 1* - **Udine.**



Antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria
G. FERRUCCI
UDINE - Via Cavour 14
Successore ALEARDO RONZONI
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE
Specialità articoli per regali
Compere - Cambi - Riparazioni - Incisioni
Solo depositario per Udine e Provincia dei rinomati orologi dell'Union Orologère

American Dentist
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corone d'oro - Ponti all'americana (brigde-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.
LAVORI IDEALI UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18
VISITE GRATUITE AI POVERI dalle 8 [alle 9 - e dalle 18 alle 19

La Ditta

Giuseppe Maffioli

Manifatture - Vetri - Cristalli e Specchi

Padova - Venezia - Udine

avverte la sua spettabile Clientela che il suo Stabilimento in UDINE, Piazza Umberto I n. 20, da oggi ha rifornito nuovamente i Magazzini in LASTRE DI VETRO per finestre, CRISTALLI per vetrine e per auto, nonchè SPECCHI di qualunque dimensione.